

'Ndrine in Lombardia, arrivano 34 condanne

Milano. Trentaquattro condanne per un totale di oltre 200 anni di reclusione con la pena più alta, 11 anni e 8 mesi, per lo storico boss della 'ndrangheta in Lombardia Bartolomeo Iaconis. E con le condanne anche, le prime a Milano, stando a quanto risulta, per due donne riconosciute come componenti dell'associazione mafiosa. Si è chiuso così in primo grado, davanti al gup milanese Lorenza Pasquinelli, il maxi processo in abbreviato a 37 imputati (tre hanno patteggiato) che erano state fermati il 16 novembre 2021 nella tranche lombarda di una maxi inchiesta, coordinata anche dalle Dda di Reggio Calabria e Firenze. Un'indagine che aveva inflitto un duro colpo alla cosca della 'ndrangheta dei Molè-Piromalli con oltre 100 misure cautelari eseguite in tutta Italia. A seguito delle indagini della Squadra mobile di Milano e della Gdf di Como, coordinate dai pm Pasquale Addesso e Sara Ombra, oggi sono stati condannati anche Michelangelo Larosa (10 anni) e Michelangelo Belcastro (9 anni e 4 mesi), entrambi con Iaconis della 'localè di Fino Mornasco (Como). Per associazione mafiosa sono state condannate a 7 anni e 8 mesi anche Elisabetta Rusconi e Carmela Consagra (moglie di Iaconis), intestatarie fittizie, secondo l'accusa, di tre società e che si sarebbero occupate pure «delle attività di recupero crediti» quando i mariti erano detenuti. Le due donne, stando all'imputazione di associazione mafiosa confermata con la sentenza del gup, si sarebbero anche date da fare per raccogliere «denaro presso altre famiglie» di 'ndrangheta e si sarebbero messe «a completa disposizione» degli interessi del clan. Tra i presunti capi della cosca, attiva tra le province di Como e Varese, figurava pure Domenico Ficarra, condannato a 7 anni e 4 mesi. Antonio e Roberto Valenzisi, invece, che avrebbe gestito il narcotraffico per il clan, sono stati condannati ad oltre 10 anni.

Ansa